GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — MARTEDI' 12 APRILE — NUM. 85

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re con suo decreto delli 8 corrente ha nominato SENATORE DEL REGNO il tenente generale FERRERO comm. EMILIO, Ministro della Guerra.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **82** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 14 agosto 1879, col quale venne approvato il ruolo normale degli impiegati delle Gallerie delle Statue e Palatina, dell'Opificio delle pietre dure e dei Musei Nazionale e di San Marco in Firenze;

Veduto che alle suddette Gallerie è annessa una cattedra di estetica;

Considerata l'importanza dell'ufficio di soprintendente ai detti Istituti;

Considerando come dell'insegnamento dell'estetica può essere incaricato il professore di letteratura applicata alle arti belle nell'Istituto di belle arti di Firenze;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stipendio del soprintendente delle Gallerie e Musei di Firenze da lire quattromila è portato a lire settemila, oltre l'alloggio.

L'assegno per lezioni di estetica in quelle Gallerie da lire quattromila è ridotto a lire mille.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1881.

UMBERTO

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Numero **LI** *(Serie* 3ª, *parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 2 maggio 1875 che autorizzava il comune di Massa ad applicare la tassa di famiglia col massimo di lire cento;

Vista la deliberazione 3 dicembre 1880 della Deputazione provinciale di Massa, che approva quella precedente del 27 ottobre dello stesso comune, con la quale si eleva a lire 150 il massimo della tassa anzidetta;

Visto l'articolo 3 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Massa;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Massa ad applicare, con effetto al 1° del corrente anno, la tassa di famiglia o fuocatico col massimo di lire 150, e di ripartirne i contribuenti in trenta classi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Num. **135** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 della legge 24 dicembre 1880, n. 5798 (Serie 2ª), col quale fu autorizzata pel 1881 la maggiore spesa di un milione di lire per l'attuazione dei ruoli organici definitivi delle Amministrazioni civili;

Visto il Nostro decreto 3 marzo 1881, n. 77 (Serie 3a), che ripartisce il milione stesso fra i vari Ministeri;

Visto il Real decreto 31 dicembre 1876, n. 3618 (Serie 2a), col quale furono approvati gli organici provvisori del personale dell'Amministrazione centrale della Guerra;

Vista la legge 30 settembre 1873, n. 1591 (Serie 2a), sull'ordinamento del Regio Esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra;

Vista la legge 19 marzo 1874, n. 1857 (Serie 2a), sugli stipendi nell'Esercito;

Visti i Nostri decreti 27 marzo 1879 e 29 agosto 1880, che determinano le tabelle graduali e numeriche di formazione del Regio Esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I ruoli organici dei personali:

Dell'Amministrazione centrale della Guerra;
Farmaceutico militare;
Della giustizia militare;
Dei ragionieri d'artiglieria;
Dei ragionieri geometri del genio;
Dei capi tecnici d'artiglieria e genio;
Degli assistenti locali del genio;
Degli ingegneri geografi e topografi,

sono stabiliti, a datare dal 1° gennaio del corrente anno, in conformità delle unite tabelle, viste d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1881.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *il Guardasigilli:* T. VILLA.

RUOLO ORGANICO *del personale dell'Amministrazione centrale della Guerra.*

			Stipendio annuo	
1	Ministro	L.	25,000	»
1	Segretario generale	»	10,000	»
	Carriera amministrativa e di ragioneria.			
4	Direttori generali	L.	9,000	»
6	Direttori capi di divisione di 1a classe	»	7,000	»
12	Direttori capi di divisione di 2a classe	»	6,000	»
26	Capisezione di 1a classe	»	5,000	»
20	Capisezione di 2a classe	»	4,500	»
20	Segretari di 1a classe	»	4,000	»
40	Segretari di 2a classe	»	3,500	»
25	Segretari di 3a classe	»	3,000	»
25	Vicesegretari di 1a classe	»	2,500	»
20	Vicesegretari di 2a classe	»	2,000	»
10	Vicesegretari di 3a classe	»	1,500	»
	Carriera d'ordine.			
1	Capo degli uffici d'ordine	L.	4,000	»
10	Archivisti di 1a classe	»	3,500	»
22	Archivisti di 2a classe	L.	3,200	»
28	Archivisti di 3a classe	»	2,700	»
22	Ufficiali d'ordine di 1a classe	»	2,200	»
20	Ufficiali d'ordine di 2a classe	»	1,800	»
34	Ufficiali d'ordine di 3a classe	»	1,500	»
20	Scrivani locali e straordinari (a calcolo)	»	25,000	»
	Personale di servizio.			
3	Capi uscieri	L.	1,400	»
3	Uscieri	»	1,300	»
5	Uscieri	»	1,200	»
7	Uscieri	»	1,100	»
11	Uscieri	»	1,000	»
17	Inservienti fissi	»	1,000	»
1	Legatore di libri	»	1,500	»

Gli impiegati che non otterranno l'aumento di stipendio assegnato alla classe cui appartengono o che non entreranno nella nuova classe superiore istituita nel loro grado conserveranno il titolo e grado attuali.

Roma, addì 10 marzo 1881.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Guerra
F. ACTON.

RUOLO ORGANICO *del personale farmaceutico militare.*

			Stipendio annuo	
1	Chimico farmacista ispettore	L.	5,000	»
1	Farmacista direttore	»	4,000	»
23	Farmacisti principali	»	3,000	»
26	Farmacisti	»	2,500	»
24	Sottofarmacisti	»	2,000	»
16	Sottofarmacisti aggiunti	»	1,500	»

Roma, addì 10 marzo 1881.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Guerra
F. ACTON.

RUOLO ORGANICO *del personale della giustizia militare.*

			Stipendio annuo	
1	Segretario principale di 1a classe	L.	5,000	»
1	Segretario principale di 2a classe	»	4,000	»
9	Segretari di 1a classe	»	3,500	»
12	Segretari di 2a classe	»	3,000	»
14	Sostituti segretari di 1a classe	»	2,500	»
11	Sostituti segretari di 2a classe	»	2,000	»
11	Sostituti segretari aggiunti	»	1,500	»

Roma, addì 10 marzo 1881.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Guerra
F. ACTON.

RUOLO ORGANICO *del personale dei ragionieri d'artiglieria.*

			Stipendio annuo	
2	Ragionieri capi di 1a classe	L.	5,000	»
6	Ragionieri capi di 2a classe	»	4,000	»
18	Ragionieri principali di 1a classe	»	3,500	»
20	Ragionieri principali di 2a classe	»	3,000	»
28	Ragionieri di 1a classe	»	2,500	»

45 Ragionieri di 2ª classe	L.	2,000 »
48 Aiutanti ragionieri	»	1,500 »

Roma, addì 10 marzo 1881.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Guerra
F. ACTON.

RUOLO ORGANICO *del personale dei ragionieri geometri del Genio.*

		Stipendio annuo
3 Ragionieri geometri capi di 1ª classe	L.	5,000 »
9 Ragionieri geometri capi di 2ª classe	»	4,000 »
24 Ragionieri geometri principali di 1ª classe	»	3,500 »
28 Ragionieri geometri principali di 2ª classe	»	3,000 »
50 Ragionieri geometri di 1ª classe	»	2,500 »
70 Ragionieri geometri di 2ª classe	»	2,000 »
56 Aiutanti ragionieri geometri	»	1,500 »

Roma, addì 10 marzo 1881.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Guerra
F. ACTON.

RUOLO ORGANICO *del personale dei capi tecnici d'artiglieria e genio.*

		Stipendio annuo
5 Capi tecnici principali di 1ª classe	L.	4,000 »
15 Capi tecnici principali di 2ª classe	»	3,500 »
25 Capi tecnici principali di 3ª classe	»	3,000 »
35 Capi tecnici di 1ª classe	»	2,500 »
40 Capi tecnici di 2ª classe	»	2,000 »
20 Sotto capi tecnici	»	1,500 »

Roma, addì 10 marzo 1881.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Guerra
F. ACTON.

RUOLO ORGANICO *del personale degli assistenti locali del Genio.*

		Stipendio annuo
50 Assistenti locali di 1ª classe	L.	1,600 »
50 Assistenti locali di 2ª classe	»	1,400 »
50 Assistenti locali di 3ª classe	»	1,200 »
10 Assistenti locali di 4ª classe	»	1,000 »

Roma, addì 10 marzo 1881.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Guerra
F. ACTON.

RUOLO ORGANICO *del personale degli ingegneri geografi e topografi.*

		Stipendio annuo
1 Ingegnere geografo principale di 1ª classe	L.	5,000 »
1 Ingegnere geografo principale di 2ª classe	»	4,000 »
2 Ingegneri geografi di 1ª classe	»	3,500 »
4 Ingegneri geografi di 2ª classe	»	3,000 »
2 Aiutanti ingegneri geografi di 1ª classe	»	2,500 »
2 Aiutanti ingegneri geografi di 2ª classe	»	2,000 »
1 Topografo capo	L.	5,000 »
5 Topografi principali di 1ª classe	»	4,000 »
7 Topografi principali di 2ª classe	»	3,500 »
14 Topografi di 1ª classe	»	3,000 »
15 Topografi di 2ª classe	»	2,500 »
18 Aiutanti topografi di 1ª classe	»	2,000 »
20 Aiutanti topografi di 2ª classe	»	1,500 »
14 Aspiranti aiutanti topografi	»	1,200 »

Roma, addì 10 marzo 1881.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Guerra
F. ACTON.

Il Numero* 123 *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 17 giugno ed 8 luglio 1879, colle quali il Consiglio provinciale di Siena adottò di classificare fra le strade provinciali quelle dette: *Traversa di Valdichiana, Pozzuolese, Traversa di Montepulciano, e della Valle della Senna e Sellate*, sotto la condizione però che la prima di dette strade sarebbe stata assunta in consegna dall'Amministrazione provinciale soltanto quando i comuni l'avessero ridotta nelle condizioni di viabilità prescritte dal regolamento provinciale, e che per la costruzione della quarta strada la provincia si riservava di provvedere quando le condizioni economiche della provincia lo avessero comportato;

Veduti i RR. decreti 28 febbraio 1867, 10 novembre 1875, 23 luglio 1877 e 31 agosto 1879, riguardanti la classificazione delle strade provinciali della provincia di Siena;

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, allegato *F;*

Considerando:

Che le quattro strade in parola rivestono i caratteri previsti dall'articolo 13 della legge sopra citata, e che contro le preindicate deliberazioni non furono sollevate opposizioni;

Udito l'avviso del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sotto le riserve contenute nelle precitate deliberazioni del Consiglio provinciale di Siena, sono classificate fra le strade provinciali di detta provincia quelle descritte nell'unito elenco, il quale, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro, starà unito al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1881.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

N° d'ordine	DENOMINAZIONE delle strade	ORIGINE E TERMINE delle strade	COMUNI attraversati
1	Traversa di Valdichiana	Dalla provinciale traversa di Montepulciano al miglio 5° presso Pienza, luogo detto il *Pernio*, all'incontro della provinciale Siena-Perugia presso Torrita, luogo detto la *Tintoria*.	Pienza e Torrita
2	Pozzuolese...	Dal confine fra le provincie di Siena e di Perugia all'incontro della provinciale Siena-Perugia presso il ponte del Salcheto.	Montepulciano
3	Traversa di Montepulciano	Dalla provinciale Siena-Perugia a Nottola, alla stazione ferroviaria di Montepulciano, in luogo detto *Fontago*.	Montepulciano
4	Dalla valle della Senna e Sellate	Dalla provinciale Montevarchi-Follonica presso il ponte della Senna per la valle delle Sellate alla foresta di Berignone, ove entra nella provincia di Pisa.	Colle di Val d'Elsa e Casolo d'Elsa

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
A. BACCARINI.

ERRATA-CORRIGE

All'art. 20 della legge n. 133 (Serie 3ª) relativa all'abolizione del corso forzoso, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* dell'8 corrente, n. 82, fu stampato per errore: « salvo il disposto dell'articolo *25*, n. 29, » devesi leggere: « salvo il disposto dell'art. *21*, n. 29. »

All'art. 22 della legge stessa, invece di « saranno *annessi* un rappresentante del Tesoro, » leggasi: « saranno *ammessi* un rappresentante del Tesoro, ecc. »

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con decreto Ministeriale del 2 febbraio 1881:

Ronconi Ulisse, notaro con residenza in Calvi dell'Umbria, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Calvi dell'Umbria, distretto di Spoleto.

Con decreti Ministeriali del 2 febbraio 1881 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile di Alba, nel personale di quell'Archivio notarile distrettuale:

Vivalda Augusto, nominato archivista con l'annuo stipendio di lire 1200;

Gambini Giovanni, nominato sottoarchivista con l'annuo stipendio di lire 1000;

Astesiano Giuseppe, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 800.

Con decreto Reale del 3 febbraio 1881:

Moscatelli Antonio, attuale cancelliere capo archivista dell'Archivio notarile di Reggio nell'Emilia, è nominato conservatore e tesoriere del medesimo Archivio notarile provinciale con l'annuo stipendio di lire 2300, ed a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 200.

Con decreti Reali del 6 febbraio 1881:

Savini Francesco, notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile provinciale di Bologna con l'annuo stipendio di lire 3000, ed a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 300;

Mauro Benedetto, notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile provinciale di Trapani, con l'annuo stipendio di lire 2000, ed a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 200.

Con decreto Ministeriale del 7 febbraio 1881 venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile del distretto di Bobbio nel personale di quell'Archivio notarile distrettuale:

Lopez Domenico, nominato copista con lo stipendio annuo di lire 400.

Con decreto Ministeriale del 7 febbraio 1881 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile dei distretti riuniti di Como, Lecco e Varese nel personale dell'Archivio notarile provinciale di Como:

Monti Salvatore, attuale scrittore dell'Archivio notarile di Como, con lo stipendio annuo di lire 700, nominato archivista con lo stipendio annuo di lire 1600;

Casanova Sante, attuale scrittore nell'Archivio notarile di Como, con lo stipendio annuo di lire 700, nominato sottoarchivista con lo stipendio annuo di lire 1100;

Facchinetti Albino, attuale scrittore dell'Archivio notarile di Como, con lo stipendio annuo di lire 700, nominato sottoarchivista con lo stipendio annuo di lire 1100;

Medri Domenico, attuale portiere dell'Archivio notarile di Como, con lo stipendio annuo di lire 600, nominato copista con lo stipendio annuo di lire 900.

Con decreti Reali del 13 febbraio 1881:

Uggeri Eleonoro, archivista dell'Archivio notarile di Pontremoli, è collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione che a termini di legge gli può competere con decorrenza dal 1° marzo 1881;

Frassinelli Leopoldo, portiere dell'Archivio notarile di Pontremoli, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed è ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione che a termini di legge gli può competere con decorrenza dal 1° marzo 1881.

Con decreti Reali del 20 febbraio 1881:

Piedi Francesco, vicearchivista dell'Archivio notarile di Pontremoli, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed è ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione ed indennità che sia per competergli con decorrenza dal 1° marzo 1881;

De Filippis Giambattista, notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Melfi, con l'annuo stipendio di lire 800, a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 50, ed è autorizzato a continuare l'esercizio della professione nel comune di Melfi.

Con decreto Ministeriale del 22 febbraio 1881 venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile del distretto di Vigevano nel personale di quell'Archivio notarile distrettuale:

Pietro Vittoni, nominato sottoarchivista, con lo stipendio annuo di lire 800.

Con decreto Ministeriale del 26 febbraio 1881 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile di Reggio nell'Emilia nel personale di quell'Archivio notarile provinciale:

Rossi Eterio, attuale scrittore, con lo stipendio di lire 900, nominato archivista con lo stipendio annuo di lire 1200;

Panizzi Emidio, attuale scrittore, con stipendio di l re 900, nominato copista con lo stipendio annuo di lire 900.

Con decreti Ministeriali del 26 febbraio 1881 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile del distretto di Taranto nel personale di quell'Archivio notarile distrettuale:

De Vincentiis Cataldo, nominato archivista con lo stipendio annuo di lire 1000;

Montera Giuseppe, nominato sottoarchivista con lo stipendio annuo di lire 800 e coll'obbligo di servire anche da copista.

CONCESSIONI
dell'impianto ed esercizio di comunicazioni telefoniche nell'interno delle città e loro sobborghi

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Vedute le varie domande state presentate al Governo per ottenere la concessione di stabilire ed esercitare delle comunicazioni telefoniche nell'interno delle città e dei rispettivi sobborghi;

Coll'adesione del Consiglio dei Ministri,

Decreta:

Fino a nuova disposizione di legge o di decreto è fatta facoltà al direttore generale dei telegrafi di accordare concessioni per lo stabilimento e l'esercizio di comunicazioni telefoniche nell'interno delle città e dei rispettivi sobborghi, alle condizioni dell'unito capitolato.

Roma, 1° aprile 1881.

Il Ministro: A. BACCARINI.

CAPITOLATO *per la concessione provvisoria del servizio telefonico nell'interno della città di . . . . . e suoi sobborghi, approvato con decreto Ministeriale del* 1° *aprile* 1881.

Art. 1. I fili tanto esterni quanto interni, e gli apparecchi, saranno collocati e mantenuti con materiale ed a cura e spese del concessionario, il quale si procurerà la necessaria autorizzazione dei proprietari, i cui immobili debbono sopportare i fili conduttori od altrimenti servire per l'uso dei medesimi.

Art. 2. I pali, le mensole e qualsiasi apparato del concessionario dovranno essere collocati in modo che non ne venga alcun danno o disturbo alle linee ed agli apparati della rete telegrafica del Governo.

Il concessionario dovrà riportare la pianta della propria rete sopra quella topografica della città, e trasmetterne una copia alla Direzione generale dei telegrafi, alla quale comunicherà pure ogni successiva variazione.

Art. 3. La concessione è data a tutto rischio del concessionario. Il Governo non sarà soggetto ad alcuna responsabilità per la costruzione, manutenzione ed esercizio della rete telefonica concessa.

Le indennità che potessero essere chieste per la posa od il mantenimento degli appoggi, o per qualsiasi motivo, saranno ad esclusivo carico del concessionario.

Art. 4. La rete telefonica dovrà essere limitata entro il circuito della città e suoi sobborghi, in modo che non possa far concorrenza al servizio telegrafico dello Stato.

Art. 5. La rete telefonica, che comprenderà gli uffici pubblici dello Stato, sarà separata dall'altra. Nell'ufficio centrale vi sarà una sezione separata, nella quale faranno capo unicamente i fili della rete telefonica che comprenderà gli uffici pubblici suddetti.

Questa sezione sarà esercitata da agenti dell'Amministrazione dei telegrafi dello Stato retribuiti dal concessionario.

Art. 6. Gli apparati adoperati dal concessionario saranno sottoposti prima all'approvazione della Direzione generale dei telegrafi e non potranno essere modificati senza sua autorizzazione.

Art. 7. La concessione dà al concessionario il diritto di mettere i suoi abbonati in comunicazione fra di loro per mezzo di un ufficio centrale, per lo scambio di comunicazioni orali.

In nessun caso questa corrispondenza potrà aver per oggetto altri affari che quelli personali degli abbonati, ogni comunicazione fatta a profitto dei terzi essendo rigorosamente vietata.

Art. 8. L'esercizio della rete telefonica sarà soggetto al controllo del Governo. A tale effetto gli agenti dell'Amministrazione dei telegrafi avranno il diritto di accedere in qualunque tempo nell'ufficio centrale, e di eseguirvi quelle operazioni di controllo che crederanno convenienti.

Art. 9. Le tariffe degli abbonamenti dovranno essere stabilite su basi uniformi ed eguali per tutti gli abbonati ed essere sottoposte alla previa autorizzazione del Governo.

Agli uffici pubblici dello Stato e del Municipio, il concessionario dovrà accordare una riduzione del 50 per cento.

Art. 10. Come corrispettivo della concessione, il concessionario pagherà al Governo un canone annuo in ragione del 10 per cento della somma pagata da ogni abbonato privato, e del 5 per cento di quella pagata dagli uffici pubblici accennati nell'articolo precedente.

Art. 11. Il concessionario dovrà tenere costantemente in corrente il registro dei suoi abbonati, coll'indicazione del nome, cognome e domicilio di ciascuno e della data da cui incomincia l'abbonamento.

Questo registro sarà sempre a disposizione degli agenti del Governo delegati al controllo.

Art. 12. Nei primi dieci giorni di ogni mese, il concessionario invierà alla Direzione generale dei telegrafi uno stato delle variazioni dei proprii abbonati. Lo stato sarà da spedirsi anche se sarà negativo.

Art. 13. Il pagamento del canone, di cui all'articolo 10, sarà fatto dal concessionario alla fine di ogni trimestre.

Nel calcolo delle rate sarà tenuto conto dell'epoca in cui ciascun abbonamento ha avuto principio.

Art. 14. A garanzia del pagamento delle somme dovute allo Stato in virtù dell'articolo 10, il concessionario, all'atto della firma della presente, farà alla Cassa dei Depositi e Prestiti un deposito di lire duemila in rendita dello Stato, al valore del listino ufficiale della Borsa di Roma, nel giorno precedente alla stipulazione della presente. Questo deposito durerà per tutto il tempo della concessione.

In caso di mancato pagamento delle somme dovute trimestre per trimestre, lo Stato si rivarrà sulla cauzione, che dovrà essere subito ricostituita nella sua integrità dal concessionario.

Art. 15. La concessione sarà nulla:

a) Se il concessionario non avrà data la cauzione, di cui allo articolo precedente;

b) Se la rete telefonica, col rispettivo ufficio centrale, non sarà aperta dentro il termine di sei mesi dalla data della concessione.

Art. 16. La concessione potrà essere sospesa:

a) Nel caso, in cui venisse sospesa la corrispondenza telegrafica privata, e per tutto il tempo di questa sospensione;

b) In qualunque caso in cui il Governo lo creda conveniente per ragioni di ordine pubblico.

Art. 17. La concessione potrà essere revocata:

a) In caso di fallimento del concessionario;

b) In caso d'inadempimento dei patti stabiliti, quindici giorni dopo un avviso rimasto senza effetto, specialmente per ciò che riguarda l'uso esclusivo delle comunicazioni per scopo personale degli abbonati, di cui all'articolo 7.

Art. 18. La concessione sarà soggetta a tutte le modificazioni, che venissero stabilite da leggi, decreti e regolamenti generali, e cesserà in qualunque tempo in conseguenza di disposizione di legge.

Art. 19. In nessun caso lo Stato sarà obbligato a dare alcuna indennità sia al concessionario, sia ai suoi abbonati.

Sarà però ridotto il canone, di cui all'articolo 10, in proporzione del tempo della cessazione o sospensione della concessione.

Art. 20. La presente convenzione non costituisce un privilegio a favore del concessionario. Il Governo mantiene per sè la facoltà di stabilire e di esercitare esso stesso un servizio telefonico nel modo che stimerà più conveniente, e di accordare la stessa concessione ad altri, senza diritto a compensi di sorta a favore del concessionario.

Art. 21. La concessione avrà la durata di un triennio. Essa s'intenderà rinnovata per un biennio, qualora non sia denunziata sei mesi prima della scadenza.

Art. 22. Il Governo potrà in qualsiasi tempo riscattare i diritti risultanti dalla presente convenzione, ed acquistarne il materiale di proprietà del concessionario, se lo crederà, mediante un'indennità da fissarsi di comune accordo, e, mancando l'accordo, secondo una perizia di arbitri.

Art. 23. Il concessionario non potrà trasmettere, cedere o altrimenti disporre delle facoltà accordategli dalla presente convenzione senza il consenso scritto del Governo.

Art. 24. Ogni contestazione relativa alla interpretazione od all'eseguimento della presente convenzione sarà risoluta amministrativamente.

Art. 25. Le spese di registro, bollo e copie della presente convenzione, saranno a carico del concessionario.

Roma, 1° aprile 1881.

Visto, *il Ministro dei Lavori Pubblici*
A. BACCARINI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *agli assegni di perfezionamento negli studi all'estero per l'anno scolastico* 1881-1882.

È aperto il concorso per sei assegni di perfezionamento negli studi all'estero di lire trèmila (L. 3000) ciascuno, e per la durata di un anno a far tempo dal 1° novembre 1881.

I concorrenti dovranno essere laureati almeno da un anno e da non più di quattro, da computarsi dal giorno della conseguita laurea fino al termine utile per la presentazione delle domande.

Il concorso segue a mezzo di memorie originali da presentarsi dai concorrenti insieme con la rispettiva domanda e il diploma di laurea non più tardi del 30 aprile p. v.

Nella domanda i concorrenti dichiareranno in quale ramo di scienza intendono perfezionarsi.

Roma, addì 22 marzo 1881.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Per determinazione di S. E. il Ministro del Tesoro, il pagamento nello Stato delle cedole al portatore del consolidato 5 per cento, per il semestre scadente al 1° luglio 1881, incomincierà col giorno 20 del corrente mese di aprile.

Roma, addì 12 aprile 1881.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

L'Amministrazione delle poste inglesi notifica che venne ripristinato il servizio estivo diretto tra Queenstown e S. Giovanni di Terranova, con partenza da Queenstown ogni 2 mercoledì dal 13 aprile.

Le corrispondenze per l'Isola di Terranova che ora avevano corso ogni 2 venerdì per la via di Londonderry, saranno invece spedite per la via di Queenstown ogni 2 mercoledì.

L'ultimo limite d'impostazione per dette corrispondenze resta fissato come qui appresso:

Da Roma ogni 2 domeniche dal 10 aprile col treno in partenza per Pisa alle 2 40 pomeridiane.

Dalle altre provincie del Regno in tempo utile per proseguire da Torino per Modane ogni 2 lunedì dall'11 aprile col treno delle 8 50 antimeridiane.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta a stampa rilasciata dalla Intendenza di finanza di Catania a Urso Antonino fu Mario per deposito di tre cartelle al portatore del consolidato 5 per cento, con decorrenza dal 1° gennaio 1881, iscritte ai numeri 112580, 402538, 011765, della complessiva rendita di lire 20, e che depositò presso detta Intendenza per essere convertite in una iscrizione a favore di detto Urso Antonino fu Mario, domiciliato in Aci Catena, con vincolo d'ipoteca a garanzia della sua qualità di reggente provvisorio del Banco n. 222 del lotto pubblico in Aci Catena.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, laddove non intervengano opposizioni, sarà disposta la consegna del nuovo certificato al detto Urso Antonino esibitore della rendita.

Roma, li 11 aprile 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè:

N. 282175 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 99235 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 60, al nome di *Lettieri* Leonardo di Giuseppe, domiciliato in Bisceglie (Trani);

Assegno provvisorio n. 48003, corrispondente al n. 4583 (Napoli), dell'annualità di lire 3 75, intestato come la precedente,

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Lettini* Leonardo di Giuseppe, ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 11 aprile 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 95149 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 525, al nome di Perrone *Alberto* fu Giuseppe, minore, sotto la tutela di Perrone Carlo, domiciliato in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Perrone *Roberto* fu Giuseppe, minore, sotto la tutela di Perrone Carlo, domiciliato a Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notifi-

cate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 aprile 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 396705 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 1405 della soppressa Direzione di Torino), per lire 100, al nome di *Pasella* Giuseppe fu Pietro, domiciliato a Varzo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Passello* Giuseppe fu Pietro, domiciliato a Varzo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 28 marzo 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dall'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per l'esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato smarrito il certificato d'affrancazione infradesignato, sarà rilasciato altro corrispondente titolo ove non sieno state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente e resterà di nessun effetto quello smarrito.

Certificato n. 7162, per l'annualità di lire tre, iscritta su questi registri nel dì 17 maggio 1872, a favore della Chiesa parrocchiale di Calliano, per completare l'affrancazione della metà di un'annua prestazione a titolo di censo dovuta a detta Chiesa dall'Ospizio degli esposti di Asti.

Roma, addì 7 aprile 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CORTE D'APPELLO DI TRANI

Il primo presidente,

Visti gli articoli 2, 3, 40 e 41 del regolamento approvato col R. decreto 5 dicembre 1878, n. 4640 (Serie 2ª),

Dichiara aperto il concorso a dieci posti di alunno presso le seguenti cancellerie giudiziarie del distretto della suddetta Corte.

Circondario di Trani — 1 posto presso la cancelleria della Pretura di Bisceglie.

Circondario di Bari — 2 posti al Tribunale civile e correzionale.

Circondario di Lecce — 1 posto alla Pretura di Lecce; 1 posto alla Pretura di Ceglie Messapico.

Circondario di Taranto — 1 posto alla Pretura di Massafra.

Circondario di Lucera — 2 posti al Tribunale civile e correzionale; 2 posti alla Pretura di Foggia.

L'esame avrà luogo presso i rispettivi Tribunali del distretto nel giorno 16 venturo mese di maggio.

Coloro che aspirano ad uno dei detti posti devono presentare, non più tardi del dì due dello stesso mese di maggio, al presidente del Tribunale civile e correzionale del circondario ove intendono di sostenere l'esame pratico, prescritto dall'art. 2 del citato regolamento, la loro domanda di ammessione, unendovi i documenti necessari per giustificare:

1° Di aver compiuta l'età di anni 18;

2° Di essere cittadino del Regno;

3° Di essere di sana costituzione;

4° Di non essere stato condannato a pene criminali, nè a pene correzionali per falso, furto, truffa, appropriazione indebita, vagabondaggio ed attentato ai costumi;

5° Di non essere in istato d'interdizione od inabilitazione, o di fallimento dichiarato e non riabilitato;

6° Di avere conseguita la licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Trani, 6 aprile 1881.

Il primo Presidente: SALIS.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Secondo un dispaccio da Atene, la nota collettiva delle potenze stata consegnata giovedì scorso al signor Comunduros sarebbe così concepita:

" La linea delle frontiere turco-elleniche fissata dalla Conferenza di Berlino non avendo potuto ricevere la sua esecuzione, le potenze vi hanno sostituita una linea tracciata a Costantinopoli dai loro rappresentanti, la quale linea comprende Larissa, Tirnovo e Tricala, in Tessaglia, la città di Arta in Epiro e Punta.

" La fortezza di Prevesa sarà smantellata.

" L'entrata del golfo Ambracico è libera per qualsiasi bastimento di commercio.

" Le potenze si incaricano di agevolare alla Grecia la presa di possesso dei paesi ceduti, quante volte la Grecia accetti nel più breve termine possibile il territorio in questione ed eviti di assumere sopra di sè la responsabilità della guerra. In caso contrario la Grecia rimarrà isolata e tutto il peso della responsabilità cadrà su di lei.

" La Grecia è nel medesimo tempo invitata ad assicurare le proprietà, e la libertà religiosa e civile degli ottomani che abitano nei paesi ceduti. „

In una lettera da Colonia all'Havas è detto non potersi dubitare che gli uomini i quali oggi presiedono ai destini della Grecia e dirigono la sua politica inclinano ad accettare la proposta delle potenze. Ciò non si confessa apertamente. Le difficoltà della situazione interna non lo consentono, giacchè gli spiriti sono accesi; il sentimento nazionale minaccia di irrompere, e pertanto il governo del re Giorgio deve procedere con ogni possibile cautela. Che se poi la guerra non potesse evitarsi, non c'è la minima incertezza che, quante forze e quante volontà sono in Grecia, formerebbero una forza ed una volontà sola.

" Data questa situazione di cose, dice il corrispondente dell'*Havas*, si spera unanimemente che il signor Comunduros non assumerà sopra di sè la responsabilità di rispondere immediatamente alle potenze e, se deve badarsi a certe informazioni, la linea da seguire sarebbe già tracciata.

" La Camera deve riunirsi ai primi di maggio. Si antici-

perebbe il giorno della riunione ed in una seduta segreta il ministero porrebbe nettamente ai deputati la questione: devesi egli accettare o respingere la proposta delle potenze? E così sarebbe la Rappresentanza medesima del paese che assumerebbe la responsabilità della politica pacifica o bellicosa da seguire.

" Da adesso fino al momento della convocazione della Camera il signor Comunduros negozierà coi gabinetti europei sul fondo della questione, ma affine di ottenere, appoggiandosi d'altronde sullo spirito del trattato di Berlino, la promessa che nell'Epiro saranno introdotte riforme amministrative, e che le potenze daranno una specie di garanzia effettiva che i territori ceduti alla Grecia verranno consegnati pacificamente e senza effusione di sangue.

" Il ministero greco sembra essere convinto che, malgrado le tendenze del momento, i deputati al momento della loro riunione torneranno dalle rispettive provincie con disposizioni più pacifiche, e, se non altro, meno bellicose di quelle dalle quali erano ispirati durante l'ultima sessione.

" Egli vorrebbe poter ripresentarsi alle Camere col diritto di affermare: 1° che qualche cosa sarà fatto in favore degli epiroti non annessi, e che le popolazioni greche di quella provincia saranno poste sotto un regime amministrativo più o meno privilegiato, più o meno autonomo; 2° che per prendere possesso dei territori ceduti la Grecia non sarà obbligata di ricorrere alle armi quando appunto essa avrà fatto sagrifizio di una parte delle sue rivendicazioni per evitare la guerra.

" Tali sembrano essere le presenti intenzioni del governo greco. E deve aggiungersi che il signor Comunduros è tanto più disposto a seguire questa linea di condotta in quanto che, oltre a sentirsi personalmente e seriamente impegnato, egli vi è incoraggiato dalle potenze.

" Infatti, termina il corrispondente, una soluzione ottenuta per mezzo di un voto della Camera greca avrebbe non solo il doppio vantaggio di assicurare la pace interna ed esterna, ma anche di lasciar rimanere al governo l'attuale ministero. Il che non è senza interesse. „

La *Politische Correspondenz* ha da Atene in data 3 aprile:

" Gli armamenti vengono spinti in tutta la Grecia con attività febbrile. Dall'Inghilterra, dall'Austria e dal Belgio arrivano sempre nuovi bastimenti carichi di materiale da guerra. Le fabbriche di Nauplia, Atene, ecc., somministrano giornalmente 100,000 cartatucce, e la fabbrica di polvere di Moraiti si è impegnata di fornire 43 milioni di cartócci in brevissimo tempo.

" Per agevolare le comunicazioni strategiche, i forti del Pireo, che sono armati di cannoni Armstrong del più grosso calibro, furono uniti al ministero della guerra mediante telefoni. Per i forti di Rio ed Antirio, che dominano il golfo di Corinto, furono prese delle disposizioni analoghe. Un ufficiale inglese fu incaricato di insegnare agli artiglieri il maneggio dei cannoni Armstrong. Parecchi uomini tecnici si sono recati a Fiume per studiare il sistema delle torpedini Whitehead.

" L'*Hora* annunzia la formazione di due nuovi battaglioni d'infanteria e di due battaglioni di cacciatori; sicchè il numero dei battaglioni d'infanteria è salito a 27, e quello dei cacciatori a 9. Alle truppe della riserva fu comunicato ieri sera l'ordine di marcia. Il fatto che l'inviato inglese ha accompagnato le truppe che partono fu interpretato assai favorevolmente come una specie di dimostrazione politica.

" Secondo una voce che corre ad Atene, in caso di guerra il comando in capo verrebbe affidato al generale americano Mac Adams, già compagno ed amico di Grant nella guerra americana. Taluno però sostiene che Mac Adams si limiterà a formare una legione a sue spese, ed a questo scopo avrebbe già per telegrafo chiesto i fondi necessari a case bancarie di Boston.

" In quanto alla marina, il comando in capo ne sarà affidato all'ex-ammiraglio francese Lejeune. „

I giornali inglesi considerano la dimissione del duca d'Argyll, lord guardiano del sigillo privato, come una prova manifesta che la riforma agraria in Irlanda, meditata da lord Gladstone, sarà seria. Il gruppo irlandese della Camera ha già dichiarato che il programma di Gladstone soddisferebbe l'Irlanda, ma il *bill*, se sarà approvato dalla Camera dei comuni, incontrerà una opposizione accanita nella Camera dei lordi. Sebbene Parnell riservi ancora il suo giudizio, tutto fa credere che egli sarà favorevole al progetto ministeriale.

Si parlava di lord Derby o di lord Roseberry quali successori del duca d'Argyll, ma fu nominato invece lord Carlingford.

Il 9 aprile è stata presentata a lord Hartington, segretario per le Indie, una petizione firmata da un gran numero di banchieri e di negozianti i quali chiedono che l'Inghilterra sia rappresentata alla Conferenza monetaria.

Gli autori della petizione temono gli effetti che l'incertezza attuale circa alla questione che dovrà discutersi alla Conferenza produrrà sul commercio in generale e sull'avvenire delle Indie in particolare, e temono altresì un deprezzamento possibile dei valori nel caso che la Conferenza dovesse abortire.

Leggesi nel *Journal des Débats* che la discussione dell'interpellanza mossa al Senato dal signor Parieu, sulla Conferenza monetaria che deve riunirsi a Parigi il 19 corrente, non riescì, nè poteva riuscire al voto di un ordine del giorno.

Dallo scambio di spiegazioni tra l'onorevole senatore ed il ministro delle finanze risulta che il governo francese è risolutamente partigiano del sistema del doppio tipo, e, in secondo luogo, che se la Conferenza monetaria condurrà ad un trattato tra gli Stati che devono prendervi parte, questo trattato sarà sottoposto al Parlamento.

La discussione pareva chiusa quando l'onorevole Buffet la riaperse in forma d'incidente, domandando al ministro se, nel caso si spezzasse l'unione latina, la ripresa della coniazione dell'argento potrebbe avere luogo senza un preventivo accordo colla Camera.

Dopo la risposta dell'onorevole Magnin, Léon Say spiegò in poche parole che la legge di germinale, il cui principio è la coniazione illimitata dell'argento, resta la legge organica in questa materia, e che la sua applicazione è in questo momento soltanto sospesa. Se dunque la convenzione interna-

zionale, a termine della quale questa sospensione ebbe luogo, si rompesse, rivivrebbe la legge di germinale; e per conseguenza se una modificazione dovesse esservi apportata, il governo dovrebbe consultare il Parlamento.

La controversia esistente tra la China ed il Giappone per le isole di Liu-Kiu e Corea hanno assunto un carattere molto minaccioso. La China persiste nelle sue domande, ed il governo del Giappone, ritenendo la guerra inevitabile, ha spedito, secondo il *Golos* di Pietroburgo, una nave da guerra a Shangai per imbarcarvi l'ambasciatore, i commissari, i consoli, gli impiegati della missione e tutti gli altri impiegati giapponesi che si trovano nella China.

Un telegramma da Nuova York in data 9 aprile annunzia che secondo un dispaccio del 3 aprile, giunto per la via di Avana, il Congresso messicano è stato aperto solennemente il 1° aprile. Il rapporto della Commissione del bilancio esprime la speranza che tutti gli impegni presi dal governo messicano per l'anno fiscale 1882 saranno soddisfatti.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 11. — Il conte Schouwaloff è partito stamane alle ore 7 per Roma.

Londra, 11. — Il *Times* pubblica il testo del dispaccio confidenziale spedito da lord Salisbury a lord Lyons, in data del 7 agosto 1878, e che fu comunicato da lord Lyons a Waddington.

Il dispaccio dice:

« Io sono in grado di potervi rispondere dell'esattezza dei termini e della giustezza dei ricordi di Waddington circa le nostre conversazioni, durante il Congresso, concernenti la quistione di Tunisi e gli interessi che la Francia ha, ovvero ha in vista, nella reggenza.

« Senza insistere su certe gradazioni delle espressioni che non possono cambiare lo stato della quistione e l'opinione a questo proposito, io credo meglio di rispondere a ciò che mi è domandato, esponendo sommariamente le vedute dell'Inghilterra sull'azione della Francia a Tunisi.

«L'Inghilterra non ha in questa parte del mondo alcun interesse che possa indurla a guardare con sfiducia il legittimo accrescimento dell'influenza francese, la quale deriva dalla sua dominazione in Algeria, dalle forze considerevoli che vi mantiene e dall'opera civilizzatrice che compie in Africa, con grande ammirazione del governo inglese.

« Anche se il governo del bey venisse a cadere l'attitudine dell'Inghilterra non sarebbe punto modificata.

«Questa potenza non ha interessi impegnati a Tunisi, e non farà, in questo caso, nulla che possa turbare l'armonia esistente fra essa e la Francia. »

Il dispaccio, firmato da lord Salisbury, fu consegnato il 10 agosto 1878 a Waddington, il quale ringraziò il governo inglese, e particolarmente lord Salisbury, per la franchezza della risposta data al governo francese che domandava spiegazioni.

Milano, 11. — Stasera alle ore 5 30 è giunto il viaggiatore Bianchi, e fu ricevuto alla stazione dal prefetto e dai membri della Società d'esplorazione e della Società italiana di commercio in Africa.

Vienna, 11. — È smentita la voce che Pino, ministro del commercio, abbia dato la sua dimissione.

Parigi, 11. — *Seduta della Camera dei deputati.* — Respingesi con 374 voti contro 72 un ordine del giorno dei deputati di Parigi, diretto contro il prefetto di polizia.

Il ministro Ferry, rispondendo a Janvier De La Motte riguardo alla spedizione nella Tunisia, dice che egli non ha nulla da aggiungere alle dichiarazioni fatte recentemente e approvate dalle Camere; che la situazione è intollerabile sulla frontiera tunisina, e che andiamo a punire i misfatti e impedire che si rinnovino. La Repubblica, soggiunge il ministro, non vuole una conquista, ma noi andremo fino al punto ove bisogna andare per assicurare l'avvenire dell'Algeria.

Approvasi con 339 voti contro 131 un ordine del giorno esprimente fiducia verso il governo.

Il Senato fu aggiornato al 12 maggio.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il R. piroscafo *Gorgona* entrava in armamento a Spezia li 8 corrente, per essere adibito a servizi locali del dipartimento.

Il R. piroscafo *Dora* è giunto il 9 corrente a Genova proveniente da Savona.

Movimenti militari. — L'*Italia Militare* del 12 annunzia le seguenti variazioni alla tabella della stanza dei corpi:

Il 5° squadrone del reggimento cavalleria Aosta (6°) si è trasferito a Bologna;

Il 6° id. id. id. id. id. a Cesena;

Il 5° id. id. id. Milano (7°) id. a Vicenza;

Il 6° id. id. id. id. id. a Castelfranco Veneto;

Il 4° id. id. id. Foggia (11°) id. a Udine;

Il 5° id. id. id. id. id. a Sacile;

Il 4° id. id. id. Saluzzo (12°) id. a Vercelli;

Il 5° id. id. id. id. id. a Novara;

Il 3° id. id. id. Caserta (17°) id. a Padova;

La 2ª compagnia treno del 5° reggimento artiglieria si è trasferta a Lombardore;

La 1ª e 2ª id. 6° id. id. si sono trasferte alla Venaria Reale;

La 3ª id. del 7° id. a Cecina;

La 4ª, 10ª, 11ª, 12ª, 13ª e 14ª id. del 13° id. id. a Lombardore;

La 2ª, 3ª, 5ª, 7ª, 8ª, 9ª, 14ª e 15ª id. del 14° id. id. a Cecina.

Decessi. — Il *Mémorial Diplomatique* annunzia la morte, avvenuta in Andrinopoli, del signor J. Zaphiriadi, dragomanno del Consolato inglese a Filippopoli.

— Il *Temps* del 10 annunzia la morte di Eugenio Deligny, exsegretario generale dell'Opéra, che scrisse parecchie commedie, alcune delle quali si rappresentano tuttora, e diversi romanzi pregevoli, quali sono: *L'eredità di un banchiere* e le *Memorie di uno sciupone*.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA VOCE DELLA SANTA RUSSIA

Appunti e note sul movimento letterario in Russia negli ultimi tempi

Continuazione e fine — Vegganei i numeri 83 e 84

III.

Il grande merito degli scrittori russi, da Gogol in poi, sta in questo, che non vi è parte della vita russa, la quale essi non abbiano per così dire sviscerata. Essi riescono mirabil-

mente tanto nella riproduzione vivente dei caratteri, come nella pittura efficace del costume. È nell'indole del genio russo di adattarsi mirabilmente alla forma descrittiva. Sia che si tratti di costumi paesani, o di costumi militari; di scene domestiche; o di penetrare nella schiavitù, nell'amministrazione, nell'aristocrazia; dai monti del Caucaso alle steppe della Siberia, il romanzo russo si è aperto una via dappertutto, e dappertutto ha rivolto il suo spirito d'osservazione, il suo acume profondo di analisi.

Nondimeno il maggior titolo di gloria pel romanzo russo rimarrà sempre questa battaglia che esso ha sostenuta per l'abolizione della servitù. Già Gogol coll'*Ispettor generale* ci avea rivelato tutto il marciume dell'amministrazione; aveva fatto colle *Anime morte* una satira vivissima sulla vecchia istituzione della proprietà moscovita. In Russia, com'è noto, l'entità del possesso non si misura dal numero degli arpenti di terra, ma da quello delle anime che vivono sul territorio posseduto. Dopo di lui, Grigorovitch e Tourguenieff, i più valenti campioni della sua scuola, non hanno altro intento che quello di percuotere la schiavitù nel cuore. Nell'*Antonio Goremyka* (Antonio Sopportadolori), Grigorovitch ci ha dato forse il quadro più eloquente delle miserie a cui una famiglia di servi può essere ridotta dalla crudeltà di un *burmistre*. È commovente la storia di quest'infelice, il quale coi figli affamati, ridotto a vendere il cavallo, unica sorgente per lui di lavoro onde pagare il tributo dovuto al padrone, derubato per via, nell'impossibilità di ricorrere ai Tribunali perchè non ha il denaro necessario per le pratiche della giustizia, in un accesso di disperazione si getta alla strada, finchè arrestato, dopo pochi giorni, va a finire la sua vita in Siberia.

La Siberia! Tutti questi drammi della servitù non hanno pur troppo altra catastrofe; la Siberia, sempre e poi sempre la Siberia. In quanto poi alle pratiche dei Tribunali, esse riescono talmente penose, che la deportazione stessa è invocata sovente come un termine di martirio. " Gli uomini delle classi inferiori, scrive Alessandro Herzen, contadini, domestici, servi, artigiani o borghesi, sono realmente i soli in Russia che conoscano a fondo i procedimenti della polizia, i tormenti della prigione. I detenuti politici, appartenenti quasi tutti alla nobiltà, sono senza alcun dubbio rigorosamente sorvegliati e duramente puniti; ma la loro sorte non può certo confrontarsi con quella dei poveri. La polizia non si scrolla affatto con costoro. A chi mai un contadino od un operaio potrebbe ricorrere, ed a qual Tribunale potrebbe egli rivolgersi? „

Ma in Siberia v'ha ancora qualche cosa di più terribile che non la miseria e l'esilio; v'hanno rigori da sopportare assai più tremendi che non sieno quelli della stessa natura; i rigori di un'amministrazione mal pagata, corrotta, abbrutita, senza fede e senza legge, e per la quale tutti i mezzi sono buoni quando si tratta di estorcere denaro ai poveri abitanti delle colonie. Herzen, nei suoi *Ricordi d'esilio*, ce ne delinea dei quadri che conturbano la coscienza. Egli ci introduce in questi uffici infetti, da cui poche carte riempite di scrittura da uomini laceri e affamati escono per portar la disperazione in mezzo a famiglie ed a villaggi intieri. È la miseria in lotta continua contro la miseria. Egli ci spiega tutti questi atti di rigore che l'autorità amministrativa moltiplica senza tregua per sopperire ai suoi grandi bisogni di denaro, e che quei poveri infelici, per sfuggire alle persecuzioni e alle angherie, sono sempre pronti a soddisfare. " Il rubamento è divenuto *res publica* fra i funzionari di questa regione lontana. Nessuna forza può opporsi a tanta depravazione. Lo stesso potere imperiale, che altrove colpisce dappertutto e disperde come la mitraglia, si smorza e resta inefficace contro queste trinciere di fango ricoperte di neve. „

Eppure nel tempo stesso che il romanzo russo combatte a favore dei servi le sue più grandi battaglie, esso accenna puranco con Grigorovitch e con Soholoupe ad una nuova tendenza. La scuola di Gogol si biforca, oserei dire, in due branche. L'una, capitanata da Tourguenieff, va innanzi arditamente, continuando senza preoccupazione alcuna la lotta intrapresa in nome del nuovo costume. L'altra, più temperata, si arresta, e dubbiosa se il nuovo costume nella sua foga invadente non rechi seco mali fors'anco maggiori dell'antico, studia ogni modo per venire ad una conciliazione. Così Grigorovitch, dopo averci rivelato nell'*Antonio Goremyka* lo stato miserando di una famiglia di servi, nell'altro suo romanzo, *I Pescatori*, ci dipinge una colonia di contadini liberi, e ci dimostra come la civiltà moderna, penetrandovi addentro, ne corrompa il patriarcale e sano costume, in modo da recare in conclusione gli stessi danni della servitù.

Nella *Tarantasse* di Soholoupe, questo spirito di conciliazione apparisce ancor più marcato. Egli è che la Russia comincia a guardare in faccia alla civiltà della vecchia Europa non senza una seria apprensione. Del resto, in questa lotta intrapresa ormai fra il costume e il governo, per ogni buon russo dell'antico stampo non potevano certo mancar motivi di preoccupazione. Era naturale che egli domandasse a se stesso: dove andremo noi? Il domani racchiudeva l'ignoto. D'altra parte, i resultati fin allora ottenuti non erano troppo rassicuranti. Bastava detorcere un po' gli occhi della elegante ed aristocratica società di Mosca e di Pietroburgo, e spingere lo sguardo attraverso le provincie dell'impero per rendersene convinti. Non era forse per moda, ed in omaggio al nuovo costume che i signori angustiavano in mille modi i loro soggetti, onde trarne denaro senza tener conto dei cattivi ricolti, e correr poi a passare i loro inverni a Londra, a Berlino, a Parigi per riportarne in compenso idee e abitudini agli antipodi colle idee e le abitudini del proprio paese? L'umanità non offre ella forse dappertutto lo stesso spettacolo di sofferenze e di dolori? Si rimpiangevano e non a torto le sane tradizioni antiche che se ne andavano; questa vecchia buona fede slava, che per un succedersi di secoli era bastata a garantire, senza alcun bisogno d'altro documento all'infuori della parola data, la validità dei contratti fra mercanti delle provincie le più lontane, ai quali era dato incontrarsi solo una volta l'anno per concludere i loro affari. Tutti convenivano, è vero, sulla necessità di abolire il servaggio; ma gli spiriti tiepidi ne calcolavano con ansia le conseguenze. Il contadino russo è imprevidente, come lo sono per natura i russi in generale, e per quanto abbia l'istinto della nazionalità, tuttavia esso ha della patria un concetto assai più debole che non ne abbia il contadino occidentale.

Del resto, quando si pensi quali elementi contribuiscano a tener vivo e rafforzare l'affetto di patria, si comprende di

leggieri quanta poca intensità questo affetto possa raggiungere in un paese dove il servaggio ha dominato per secoli, e che dal Baltico penetra per una parte in America e dall'altra si estende fino al Turkestan. A questo aggiungasi la smania dell'emigrazione, così forte nel popolo russo, che in altri tempi, onde impedire che le campagne rimanessero deserte, si dovette abolire la festa di San Giorgio ed imporre colla violenza ai contadini di rimanere e di morire sul territorio dove erano nati. Una volta abolito il servaggio, in qual modo sarebbesi potuto impedire ai contadini già servi di abbandonare gli antichi territori per emigrare nelle comunità libere? di dedicarsi alle professioni girovaghe; di correre ad esercitare la pesca sulle riviere; di rovesciarsi in eccedenza nelle città dove le industrie manifatturiere già cominciavano ad ordinarsi secondo i nuovi sistemi importati dalla vecchia Europa? D'altra parte il marcio era pur penetrato nelle città, e per convincersene bastava por mente al triste spettacolo dell'ubriachezza offerto tutto giorno, grazie agli incoraggiamenti del governo stesso, il quale esercitando in Russia la privativa dell'acquavite ha tutto il suo interesse a smerciarne la maggior quantità possibile. Il problema del domani si presentava arduo, e non è a maravigliarsi che i partigiani della vecchia Russia si allarmassero contro il prevalere del nuovo costume. E non eran soltanto costoro ad allarmarsene. Badate, — si gridava ai novatori — non tutto è buono nella vecchia Europa. " V'è qualche cosa — dice uno dei personaggi della *Tarantasse* di Soholoupe — che uccide questa vecchia Europa, e contro cui noi dobbiamo premunirci; ed è lo spirito della presunzione, è la malattia del dubbio, è la irrequietezza del carattere, è questa mania di discussione che distrugge ogni iniziativa. Preserviamoci dalla sufficienza della Germania, dall'egoismo dell'Inghilterra, dalla corruzione della Francia, dall'accidia italiana, e potremo percorrere tal carriera di cui nessuna nazione ha forse mai vista l'uguale. „

La schiavitù in Russia è stata abolita; ma che cosa direbbe mai dopo la triste novella dell'altro giorno questo povero Iwan Petrovitch, questo rappresentante della giovine Russia moderata, se egli per caso vivesse ancora? Certo le sue parole non hanno perduto nulla del loro significato. Ne avevano tanto più allora, in quanto che Iwan poteva pure riflettere che la Russia è stata in ogni tempo un focolare pericoloso. Fino dai tempi dell'imperatore Nicola le dottrine di Saint-Simon erano riuscite a trovarvi un asilo; e quali onori di casa esse vi ricevessero, lo attestano pur troppo gli incendi di Mosca del 1834!

Alessandro Herzen, nei suoi *Ricordi d'esilio* che mi è occorso di citare più di una volta, ci racconta pure di questo principe X***, amico suo, giovine, socievole, spirituale, che per le doti brillanti dell'ingegno sembrava predestinato a raggiungere una delle più eminenti posizioni, il quale, colla sigaretta fra le labbra, mostrandogli dalla finestra della sua camera il vicino villaggio che andava a fuoco, gli diceva con un sorriso: " Venite qua e mirate che bello spettacolo! Amo le fiamme; le fiamme almeno sono rivoluzionarie; esse si ridono della proprietà ed uguagliano le condizioni sociali. Vedrete, fra poco ci impaleranno! „ Per un sansimoniano russo e principe del 1834, via! conveniamo che non c'è male. E l'internazionale in quell'epoca non era neanco un'idea; ed il *nihilismo* nonchè essere una setta non era nemmeno una parola.

La storia della Russia negli ultimi anni ha pur troppo dimostrato che la conciliazione tentata da Grigorovitch e da Soholoupe, non si è disgraziatamente compiuta. La Russia segue ormai il suo fato. Essa ha chiesto alla vecchia Europa la civiltà con troppa foga per porre attenzione ai risultati dannosi che avrebbe potuto avere un mercato troppo precipitosamente conchiuso. Essa ha creduto saldare il suo debito alla vecchia Europa, offrendole in compenso l'abolizione del servaggio. Non pensava alla lunga usura. Pochi giorni or sono la Russia additava pure alla vecchia Europa il sanguinoso cadavere dello tzar Alessandro, di colui che fu l'emancipatore dei servi, miseramente assassinato. Ma la vecchia Europa si terrà ancora pagata? Io ne dubito assai.

G. L. Piccardi.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	tutto coperto	—	16,4	8,2
Domodossola	tutto coperto	—	16,8	10,4
Milano........	pioggia	—	16,7	10,1
Venezia	tutto coperto	legg. mosso	14,9	10,0
Torino	tutto coperto	—	13,3	9,9
Parma	tutto coperto	—	15,1	9,4
Modena.......	3[4 coperto	—	15,0	9,1
Genova.......	1[4 coperto	tranquillo	19,1	13,2
Pesaro........	tutto coperto	legg. mosso	15,0	10,5
P. Maurizio..	3[4 coperto	calmo	18,8	13,1
Firenze.......	3[4 coperto	—	21,8	12,0
Urbino........	nebbioso	—	13,3	9,0
Ancona.......	3[4 coperto	calmo	17,0	13,0
Livorno	3[4 coperto	calmo	18,6	12,0
C. di Castello	1[4 coperto	—	17,3	7,1
Camerino	3[4 coperto	—	13,3	8,0
Aquila........	tutto coperto	—	18,6	9,3
Roma	quasi coperto	—	22,7	11,7
Foggia........	tutto coperto	—	17,0	11,6
Napoli........	tutto coperto	legg. mosso	19,8	13,1
Potenza	tutto coperto	—	12,0	6,4
Lecce	tutto coperto	—	16,2	12,0
Cosenza	nebbioso	—	15,2	11,2
Cagliari	1[4 coperto	tranquillo	24,0	13,0
Catanzaro ...	pioggia	—	16,0	11,2
Reggio Cal...	tutto coperto	mosso	17,0	14,1
Palermo......	1[2 coperto	agitato	19,7	13,5
Caltanissetta	1[4 coperto	—	16,4	9,0
P. Empedocle	1[4 coperto	tranquillo	—	—
Siracusa......	1[4 coperto	mosso	17,5	12,4

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 aprile 1881.

Vilna 776 mm. La depressione della Sicilia senza rinforzare è passata sul Jonio. Bassa pressioni sull'Irlanda, Valenzia 751.

In Italia il barometro è abbassato al S. Pressioni: 762 alta Italia, Sardegna; 760 Caltanissetta, Roma, Foggia; 758 Catanzaro, Lecce.

Ieri venti settentrionali qua e là forti; pioggia in tutta la bassa Italia e in diverse stazioni al N.

Stamane cielo generalmente coperto; venti deboli di greco nell'Italia superiore, di maestro nel versante tirreno, N forte in Terra d'Otranto. Temperatura leggermente abbassata.

Mare mosso lungo le coste sicule e joniche.

Continuano venti settentrionali e piogge specialmente al S.

Osservatorio del Collegio Romano — 11 aprile 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^{m},65$.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,9	758,2	757,9	759,0
Termomet. esterno (centigrado)	12,8	19,8	19,7	14,2
Umidità relativa....	84	42	50	78
Umidità assoluta...	9,21	7,20	8,50	9,39
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	NW. 2	WSW. 12	NNE. 3
Stato del cielo.......	9. cumuli	3. cumuli	8. cumuli	1. cirri

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).

Termometro: Massimo = 20,7 C. = 16,6 R. | Minimo = 11,7 C. = 9,4 R.

Temporali lontani nel pomeriggio.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 12 aprile 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	89 05	89 "	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	92 75	92 50	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	92 "
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	95 90
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1100 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	630 50	630 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	"	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 "	250 "	—	—	611 "	610 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	465 "
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	1034 "	1030 "	—	—	—
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	"	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	568 "
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	930 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	473 "
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	284 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 80	101 55	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 75	25 69	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 64	20 62	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° semestre 1881) 90 95, 85, 87 1[2, 91, 91 07 1[2 fine.

Parigi *chèques* 102 75.

Rendita italiana 5 0[0 (1° luglio 1881) 89 30, 15 cont.

Banca Generale 630 fine.

Banco di Roma 611, 10 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa GALLETTI.

Provincia di Roma — Circondario di Civitavecchia

COMUNE DI TOLFA

Avviso d'Asta.

In esecuzione della deliberazione consigliare in data 12 p. p. febbraio, debitamente approvata, con cui veniva stabilito di alienare il fabbricato già monastico detto dei Cappuccini, ed annesso terreno formante un solo insieme col fabbricato stesso, sito qui in Tolfa, nella località denominata Poggio di San Francesco, ora di pertinenza comunale, si rende noto che stante la decretata abbreviazione di termini, alle ore 10 ant. del giorno 19 corrente, si procederà in quest'ufficio municipale ed innanzi al R. delegato per questa comunale Amministrazione, alla vendita, mediante asta pubblica a candela vergine, del fabbricato succitato e terreno annesso, distinti in mappa Tolfa, il primo colla lettera K ed il secondo coi nn. 814, 820, 821, 822, 823 e 1429, e confinante colla pubblica strada, fratelli Bianchi, Berti Cecilia, Pierotti, salvo ecc.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 16,000, e le prime offerte non potranno essere minori di lire 50 ciascuna, e saranno osservate le disposizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, numero 5852.

La vendita sarà aggiudicata al migliore offerente, salvo i successivi esperimenti, con tutte e singole ragioni, diritti, niente riservato e nello stato in cui si troverà il fabbricato stesso nel giorno della vendita.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la fede di deposito fatta nella Cassa comunale della somma di lire 1600 a garanzia dell'offerta, e lire 500 per le spese di aggiudicazione e contratto, che sono ad intero carico del deliberatario definitivo.

Il contratto di compra-vendita dovrà stipularsi appena gli atti avranno riportato la superiore approvazione.

Nell'atto della stipulazione del contratto l'acquirente dovrà presentare la quietanza del tesoriere comunale, comprovante il versamento della intera somma costituente il prezzo di vendita.

L'aggiudicatario s'intenderà vincolato a tutte le condizioni portate dal relativo capitolato che servirà di base e farà parte integrale del contratto, e che è a tutti visibile in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 10 ant. del giorno 26 corrente.

Tolfa, li 12 aprile 1881.

1980 *Il Segretario comunale*: E. BARGIACCHI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TERRA D'OTRANTO

Divisione Opere Pubbliche

AVVISO D'ASTA.

Il pubblico è avvisato che la mattina del giorno 26 aprile 1881, alle ore 10 ant., si procederà in questo ufficio, innanzi al signor prefetto presidente, o a chi per esso, ad un secondo incanto per l'appalto del mantenimento, col sistema detto a provvista, della strada provinciale Monteparano-Taranto, giusta il capitolato redatto dall'ufficio tecnico provinciale in data del 3 febbraio 1881, ostensibile presso l'uffizio della Deputazione, dell'annuo presuntivo importo di lire 11,500, e per la durata che avrà principio dalla data dell'ordinativo che sarà fatto da detto uffizio tecnico all'appaltatore e termine al 31 maggio 1883, salvo facoltà all'Amministrazione di protrarre per altri due anni l'appalto.

Si procederà all'incanto col metodo della candela vergine, e sarà deliberato l'appalto all'offerente il maggiore ribasso. Le offerte di ribasso non potranno essere minori di lira una per cento sull'ammontare dell'appalto.

Per essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere del Genio civile, da un ingegnere provinciale, ovvero da un architetto ascritto all'albo giudiziario, con firma autenticata dal sindaco, di data non anteriore a mesi sei, e vidimato dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale.

Dovranno inoltre i concorrenti presentare in contante o carte bancali una cauzione provvisoria per sicurezza dell'asta di lire 600.

Colui che rimane deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto somministrare una cauzione in danaro o carte bancali, o in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, dell'importare di lire 1200, escluso qualunque altro modo di cauzione.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, tasse di registro e quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti che ne faranno parte, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Il termine utile per produrre offerta in ribasso, non minore del ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, è di giorni 15 da quello del deliberamento.

Si dichiara che l'aggiudicazione avrà luogo anche presentandosi un solo offerente.

Lecce, 4 aprile 1881.

1958 *Per la Deputazione provinciale*: GASPARE BALSAMO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PIACENZA (7ª)

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si notifica che nel giorno 20 aprile corrente, alle ore 12 meridiane, si procederà in Piacenza, nella Direzione suddetta, palazzo Morandi, strada al Dazio Vecchio, nº 41, piano secondo, avanti il sig. direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della provvista periodica del grano occorrente ai Panifici militari qui sotto indicati:

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto	PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quintali*	*Chilogrammi*			
Piacenza . . .	Nostrale	4000	40	100	75	Due di eguale quantità cadauna	L. 250	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi dentro dieci giorni a partire da quello successivo al giorno in cui sarà stato ricevuto per iscritto dal fornitore l'avviso d'approvazione del contratto; la seconda rata si dovrà egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo pel tempo utile per la prima.
Pavia	Idem	1300	13	100	75		» 250	
Parma	Idem	1200	12	100	75		» 250	
Cremona . . .	Idem	600	6	100	75		» 250	

Il grano dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1880, di qualità uguale al campione esistente presso la suddetta Direzione.

Le provviste dovranno farsi in base ai capitoli generali e speciali ostensibili in questa Direzione e in tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo da una lira, firmato e suggellato, proporrà per ogni quintale un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, ridotto a giorni cinque, scadono il giorno 25 aprile 1881, all'ora 1 pomeridiana (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio di lire 250 per ciascun lotto; qual deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo.

Tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Piacenza, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Se il deposito vien fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa, di affissione, e di inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della Prefettura, di carta bollata, di diritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Piacenza, 8 aprile 1881.

Per la Direzione
Il Tenente Commissario: E. TANFANI.

1975

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA

a termini ridotti in conformità del Decreto del Ministero dell'Interno, Direzione Generale delle Carceri, 18 febbraio 1881, n. 7262[48-31-B.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sulla presunta somma complessiva di lire 287,009 08, alla quale trovasi ridotta la somma di lire 289,908 91, portata a base dell'asta tenutasi in questa Prefettura il giorno 30 marzo ultimo scorso, per lo

Appalto della somministrazione di approssimativi chilogr. 70846 *di pane bianco in base al prezzo per chilogr. di L.* 0 50, *e di approssimativi chilogr.* 848285 550 *di pane per i detenuti sani al prezzo per chilogr. di L.* 0 30, *necessari pel mantenimento delle guardie e dei detenuti, non che per gli altri bisogni di servizio del Bagno penale di Cagliari, dal* 1° *aprile* 1881 *al* 31 *dicembre* 1883,

Alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 20 corrente mese di aprile si addiverrà in quest'ufficio di Prefettura, dinanzi il prefetto, o chi per esso, ai secondi incanti pubblici, col metodo dell'estinzione della candela vergine, ed al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della somma di lire 272,658 63, a cui il suddetto appalto trovasi ridotto in seguito alla predetta offerta di ribasso, e qualunque sia il numero degli accorrenti.

L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 3 novembre 1880, visibili nella segreteria di questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori di lira una per cento sulla predetta somma di lire 272,658 63.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a farvi partito dovranno esibire la ricevuta della Regia Tesoreria provinciale constatante di avervi depositata, in contanti od in biglietti aventi corso legale, la somma di lire 8698.

Il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data dell'aggiudicazione presentarsi in questo ufficio di Prefettura per la stipulazione del contratto, ed a garanzia delle obbligazioni assunte somministrare una cauzione corrispondente al 5 per cento del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito valutati a corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto perderà il deposito da esso fatto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro, e qualunque altra, sono a carico del deliberatario.

Cagliari, li 6 aprile 1881.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario incaricato: E. AVONDO.

1995

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MOLISE

Nell'incanto tenutosi oggi 7 aprile 1881, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio di Prefettura, l'appalto pel casermaggio dei Reali carabinieri, pel periodo che decorrerà dal giorno medio della consegna degli oggetti sino a tutto dicembre 1889, venne provvisoriamente aggiudicato al sig. Francesco Lembo, di questa città, pel corrispettivo di lire 44 32 1/2 all'anno per ciascun carabiniere, da pagarsi in ragione del numero delle giornate di effettiva presenza

Si avverte ora il pubblico che, in conformità dell'avviso d'asta del 17 p. p. mese, il termine per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo della detta somma di provvisoria aggiudicazione, scade a mezzodì del giorno di venerdì 22 del corrente mese.

Pertanto chiunque intenda di fare il detto ribasso è invitato a presentare la sua offerta accompagnata dal relativo deposito, in qualunque ora di ufficio, presso questa segreteria provinciale, ove potrà anche prendere visione del corrispondente capitolato d'oneri.

Campobasso, 7 aprile 1881.

1987 *Il Segretario*: V. CAPOZZI.

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

(1ª *pubblicazione*)

Gli onorevoli signori azionisti della Compagnia nominata *Assicurazioni Generali* vengono prevenuti che il giorno 23 aprile corrente, alle ore 5 pomeridiane, avrà luogo il consueto congresso generale degli azionisti col seguente

Ordine del giorno:

a) Comunicazione dei bilanci per l'esercizio 1880;
b) Elezione di 15 consiglieri di amministrazione;
c) Proroga delle facoltà accordate al Consiglio d'amministrazione col § 1 delle disposizioni transitorie votate il 28 giugno 1880.

Il congresso si terrà nell'ufficio della Compagnia in Trieste, al n. 170, via Piazza Piccola.

Venezia, 10 aprile 1881.

2000 **La Direzione delle Assicurazioni Generali in Venezia.**

(3ª *pubblicazione*)

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Avviso d'Asta.

In ordine a nota 4 gennaio p. p., numero 88823-23314, del Ministero delle Finanze, Direzione generale delle gabelle, devesi procedere allo

Appalto pella fornitura delle barche ad uso delle guardie doganali nelle provincie di Venezia e di Udine pel periodo di nove anni, decorribile dal 26 *ottobre* 1881.

Rendesi pertanto noto quanto segue:

Nel giorno 27 aprile p. v., alle ore 12 meridiane, sarà tenuta presso questa Intendenza di finanza l'asta ad offerte segrete per l'aggiudicazione del detto appalto.

Gli obblighi e i diritti del deliberatario sono indicati in apposito capitolato, che dovrà far parte integrante del contratto. Tale capitolato sarà ostensibile durante l'orario d'ufficio presso questa Intendenza, sezione seconda, e presso ciascuna Intendenza delle provincie in cui sarà pubblicato il presente avviso.

L'asta sarà tenuta colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare alla detta fornitura dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati la loro offerta in iscritto ed in piego suggellato alla Commissione che a tal uopo si radunerà presso questa Intendenza. Tali offerte dovranno essere conformi al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese sopra carta da bollo da lira una.
2. Esprimere in tutte lettere ed in cifra il tanto per cento di ribasso offerto sui prezzi di nolo giornaliero, sulla base dei quali viene aperta la gara.
3. Essere garantite mediante deposito di lire 4400 presso la Tesoreria provinciale di Venezia in biglietti di Banca od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, computate al valore di Borsa del giorno precedente a quello dell'asta. La relativa quitanza dovrà essere unita all'offerta scritta.
4. L'offerente dovrà pure allegarvi i certificati di data non anteriore a sei mesi rilasciati da una Camera di commercio e da una autorità di porto, che giustifichino di avere egli l'idoneità ed i mezzi di assumere l'appalto.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi alle offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione seguirà, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel detto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà fatta la migliore offerta d'un tanto per cento sui noli giornalieri, semprechè sia superiore o per lo meno eguale al *minimum* che sarà fissato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino alla consegna e rispettiva accettazione dei natanti in seguito alla stipulazione del contratto, che dovrà essere conchiuso entro dieci giorni dalla definitiva delibera.

Saranno ammesse entro il termine perentorio di giorni 15, e cioè fino al mezzodì del 12 maggio p. v., le offerte di miglioria non minori del ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Tali offerte dovranno essere prodotte all'ufficio di protocollo di questa Intendenza, corredate dai documenti suindicati.

Tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, per l'inserzione degli stessi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali della provincia, e tutte le altre inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, staranno a carico del deliberatario definitivo.

PROSPETTO *delle qualità e dimensioni delle barche e dei prezzi di nolo giornaliero.*

Numero progressivo	Qualità dei natanti	DIMENSIONI				Nolo giornaliero
		Lunghezza	Larghezza	Puntale	Pesca	
		Metri	Metri	Metri	Metri	L. C.
1	Sandoli	10 41	1 12	0 49	0 15	0 47
2	Battelle	8 75	1 20	0 42	0 09	0 35
3	Passere (caicchi) . . .	4 51	1 40	0 38	0 22	0 82
4	Bragozzi.	12 »	3 »	1 10	0 30	2 94
5	Toppo di 1ª classe . .	10 24	1 80	0 86	0 14	0 90
6	Toppo di 2ª classe . .	9 54	1 65	0 80	0 12	0 75
7	Toppo di 3ª classe . .	7 81	1 40	0 55	0 10	0 68
8	Battello con felze. . .	11 20	1 39	0 38	0 10	0 62

Osservazioni — Le lunghezze sono calcolate da asta ad asta. — La larghezza, massima di bocca, franca di fasciame. — Puntale-altezza media franca di fasciame e falche.

Venezia, li 29 marzo 1881.

L'Intendente: VERONA.

OFFERTA — Io sottoscritto mi obbligo di assumere la fornitura dei natanti ad uso delle guardie doganali delle provincie di Venezia e di Udine in base all'avviso d'asta (data e numero) pubblicato dall'Intendenza in Venezia, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, verso il ribasso del . . . . . (in lettere ed in cifre) per cento sui *noli giornalieri* descritti nel prospetto in calce dell'avviso suddetto.

Sottoscritto N. N.
Condizione e domicilio dell'offerente.

Al di fuori — Offerta per la fornitura di natanti ad uso delle guardie doganali delle provincie di Venezia e di Udine.

1914

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Roma (13a)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che all'incanto tenuto oggi presso questa Direzione, giusta l'avviso d'asta in data 1° aprile corrente, per la provvista di 6000 quintali frumento nostrale, diviso in 60 lotti di cento quintali cadauno, vennero deliberati provvisoriamente

Lotti 30 al prezzo di lire 26 72 il quintale.
Lotti 30 al prezzo di lire 26 92 il quintale.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali), prestabilito a giorni cinque, per presentare offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo, scade alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 corrente.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo per uno o più lotti dovrà accompagnare l'offerta colla ricevuta dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 200 per ogni lotto, ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, li 11 aprile 1881.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: GATTI.

1997

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

La pensionaria Casini Ifigenia, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 142894, della serie 2a, per l'annuo assegno di lire 29 79, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 7 aprile 1881.

L'Intendente di finanza: TARCHETTI.

1999

INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

Numero d'ordine	COMUNI in cui trovansi le Rivendite	MAGAZZINI da cui dipendono	REDDITO lordo
1	Novara (Sant'Agabio)	Novara	250 »
2	Camandona	Biella	368 »
3	Verrone	Id.	161 63
4	Pistolesa	Id.	240 »
5	Cossogno	Pallanza	277 64
6	Agrano	Id.	81 94
7	Cavandone	Id.	58 75
8	Santino	Id.	26 28
9	Cambiasca	Id.	125 78
10	Carpugnino	Id.	144 »
11	Fondotoce (Pallanza)	Id.	167 57
12	Chignolo Verbano (Isola Bella)	Id.	172 19
13	Cannero	Cannobbio	358 24
14	Gurro	Id.	129 93
15	Bannio (Pontegrande)	Domodossola	416 65
16	Fobello	Varallo	423 46
17	Camasco	Id.	116 »
18	Isolella	Id.	196 »
19	Cervatto	Id.	101 80
20	Sabbia	Id.	85 »
21	Trino (Robella)	Vercelli	125 23
22	Soprana (Chiesa)	Gattinara	151 70
23	Strona	Biella	522 47
24	Unchio	Pallanza	160 »

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Novara, il 1° aprile 1881.

L'Intendente: BANCHETTI.

1853

CITTÀ DI TORINO
AVVISO
di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo palazzo, secondo l'avviso del 19 marzo prossimo passato, venne dal Municipio aggiudicata l'impresa ordinaria di manutenzione e di sistemazione del suolo dei viali, corsi e passeggi della città, durativa dal 1° luglio 1881 al 31 dicembre 1886, mediante l'offerto ribasso del 4 85 per cento sui relativi prezzi, per cui l'annuo importo approssimativamente calcolato in lire 40,000 si residua a lire 38,060.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso, non inferiore del vigesimo sui prezzi di aggiudicazione, va a scadere alle ore due pomeridiane di sabato 23 aprile corrente, trascorso quale periodo non potrà più essere accettata veruna offerta.

I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi, con un esemplare del sovra citato avviso, sono visibili nel civico uffizio 2°, nel quale sarà accettata l'offerta predetta.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 8 aprile 1881.

Il Segretario: Avv. PICH.

1986

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA SCUOLA MILITARE

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 20 marzo 1881 per l'appalto della somministrazione del combustibile pel biennio 1882-1883, cioè:

1° lotto. — Legna da 4800 a 5000 quintali all'anno
2° lotto. — Carbone da 280 a 300 quintali all'anno,

da introdursi nei magazzini della Scuola dal 15 agosto al 30 settembre, è stato in incanto d'oggi deliberato, il solo 1° lotto, legna, al prezzo di lire 2 75 al quintale.

Pel lotto del carbone l'asta è stata dichiarata deserta.

In conseguenza, si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade il giorno di sabato 23 aprile 1881, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio di questo Consiglio d'amministrazione dalle ore 9 alle 10 antimeridiane.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta (20 marzo 1881) e dai capitoli d'oneri visibili presso questo Consiglio d'Amministrazione, e quelle fatte per telegramma.

Dato in Modena, addì 8 aprile 1881.

Il Direttore dei Conti: C. ANSALDO.

1967

FERROVIA DA TORINO A PINEROLO

(2a *pubblicazione*).

I signori azionisti della ferrovia da Torino a Pinerolo sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 3 maggio 1881, ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa di Torino.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Approvazione del bilancio.
3. Approvazione della convenzione e capitolato di concessione pel prolungamento della ferrovia sociale da Pinerolo a Torre-Pellice.
4. Aumento del capitale sociale.
5. Modificazioni agli statuti.
6. Surrogazione di tre consiglieri uscenti di carica.
7. Estrazione a sorte di n. 46 azioni da estinguere.

NB. A mente dell'art. 30 degli statuti, i membri che scadono d'ufficio possono venire rieletti.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea sulle materie indicate ai numeri 3, 4 e 5 dell'ordine del giorno, dovranno essere presenti ventiquattro azionisti, che rappresentino almeno il terzo del capitale sociale (Art. 15 e 22 degli statuti).

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, presso la Banca Giuseppe Malan e C., via Carlo Alberto, n. 9.

Torino, il 7 aprile 1881.

Il Consiglio d'Amministrazione.

1955

Istanza per deputa di perito.

Il R. Tribunale civile di Velletri, per gli effetti dell'articolo 664 di Procedura civile, rende di pubblica ragione essersi in questo giorno avanzato ricorso da Bruno Felici al signor presidente del Tribunale civile e correzionale di Velletri per la deputa di un perito il quale proceda alla stima dei seguenti fondi posti in Segni e suo territorio, subastati in odio di Mastrojanni Bruno fu Carlo Antonio, da Segni:

1. Terreno pascolivo olivato in contrada Dodia Grande, confinante coi beni di Bernardo Salvetti, Ermanno Teodosio e Fabio, figli ed eredi del fu Antonio Vari, strada, salvi ecc., numero di mappa 645, sez. 1ª, di tav. 2 70, e dell'estimo di scudi 5 e baiocchi 50, pari a lire 29 55 1/2, gravato del tributo diretto verso lo Stato di centesimi 50.

2. Terreno pascolivo olivato sotto via Traiana, confinanti Demanio dello Stato, Nardi Enrica fu Cesare, De Sanctis Vincenzo fu Pasquale e De Sanctis Vittoria fu Domenico in Andreotti, numero di mappa 344, sez. 2ª, di tavole 2 40, e dell'estimo di scudi 3 51, pari a lire..., gravato del tributo diretto verso lo Stato di cent. 21.

3. Terreno pascolivo in contrada Monte Maulio, confinanti parrocchia di S. Stefano in Segni, Navarro Vincenzo fu Vincenzo, Vittori Silvestro fu Giuseppe ed il comune di Segni, numero di mappa 838, sez. 2ª, della superficie di tav. 10 57, e dell'estimo di baiocchi 11, pari a centesimi..., gravato del tributo diretto allo Stato di centesimi 2, cosicchè tutti e tre i suddescritti fondi sono gravati nell'assieme del tributo diretto di cent. 73, come al certificato dell'Agenzia delle imposte dirette e catasto del distretto di Segni si rileva.

4. Casa di 2 piani e di 2 vani, sita nella via della Pretura, al numero di mappa 240, numero civico 39, sez. 6ª, confinante con Milani Francesco e Carropa Angelo, di reddito imponibile di lire 11 25.

5. Casa di tre piani e tre vani, sita nella via Cavour, al numero di mappa 241, numero civico 296, sez. 6, confinanti Milani e vicolo, di reddito imponibile di lire 13 75.

6 Stalla di un sol vano, sita nella via Tomassi, al numero di mappa 511, numero civico 43, sez. 6ª, confinanti Jannucci Saturno fu Filippo, Biancone D. Domenico fu Giovanni e via Tomassi, di reddito imponibile di lire 7 50, cosicchè il reddito totale dei fondi urbani è di lire 37 50.

Velletri, li 10 aprile 1881.

1989 L. avv. Palliccia proc.

DIFFIDA.

Il sottoscritto cav. Niccola Moggi, possidente, domiciliato in San Gimignano, in proprio e come amministratore dei figli Antonio, Luigi, Giuseppe, nel dovere di tutelare i propri diritti e quelli dei suddetti figli dalle conseguenze di azzardate operazioni dell'altro suo figlio Tito, tenente nel 5° reggimento cavalleria, domiciliato a Milano, ha intimato, conforme intima, al suddetto suo figlio Tito di non trattare e molto meno eseguire vendite, compre, imprestiti ed altra qualsiasi operazione, che non sarà mai per riconoscere, e contemporaneamente diffida a tutti quanti gli effetti qualunque persona dall'entrare in trattative d'interessi con lui, sotto la comminazione di aver per nulle e di niun valore tutte le operazioni che in spreto alla presente dichiarazione siano per concludersi o siano già concluse col medesimo.

2004 Cav. Niccola Moggi.

DIFFIDAZIONE. 1990

(2ª *pubblicazione*).

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, e per tutti gli effetti di legge, che il negozio di pizzicheria in via Bocca della Verità, nn. 36 e 38, merci, stigli, avviamento sono divenuti di esclusiva proprietà del sottoscritto.

Gio. Battista Spagocci di Giuseppe.

Provincia di Chieti — Circondario di Vasto

COMUNE DI GISSI

Avviso d'Asta.

Si rende noto che nel giorno 2 entrante maggio, alle ore 10 ant., in questa segreteria, e dinanzi al sindaco, si procederà all'affitto della tenuta comunale Montacuto, della estensione di ettari 81 07 15, e pel termine, nelle forme e condizioni risultanti dall'apposito capitolato d'oneri, superiormente approvato, e come appresso descritto:

Art. 1. Tutta la tenuta comunale, denominata Montacuto, dell'estensione di ettari 81 07 15, sarà locata per anni nove, a cominciare da questo corrente, a tutto agosto del 1889, e sarà conceduta ad asta pubblica al maggior offerente e col sistema della estinzione della candela.

Art. 2. L'asta sarà aperta a base di lire 12,500 pel primo anno e di lire 13,500 per gli anni successivi.

Art. 3. Il concorrente all'asta dovrà, prima di essere ammesso alla licitazione, far deposito del decimo del prezzo d'incanto nelle mani del sindaco, il quale presiederà alla subasta, e di più dovrà presentare un garante personale, della cui idoneità giudicherà la Giunta che assisterà alla subasta.

Art. 4. Ogni offerta in aumento alle somme d'incanto non sarà minore di lire dieci.

Art. 5. Il fittuario dovrà pagare il prezzo risultante dall'aggiudicazione nelle mani del tesoriere comunale nei modi seguenti, ed assoggettarsi agli obblighi infrascritti:

a) Pagherà la metà del prezzo di subasta nell'atto stesso di aggiudicazione, che rimarrà poi presso del comune a garanzia del contratto e fino all'ultimo anno della locazione, in che sarà compensata nel pagamento dello estaglio annuale;

b) Pagherà l'estaglio convenuto, anche nelle mani del tesoriere, in due rate eguali, la prima nel 30 giugno e la seconda nel 30 dicembre di ogni anno, in modo che l'ultima danda sarà quella di giugno del 1889, giacchè la rata di dicembre s'intenderà estinta colla rata semestrale anticipata nell'atto di aggiudicazione;

c) Dovrà l'aggiudicatario pel solo anno colonico in corso rispettare gli attuali fittuari di detta tenuta, col diritto di dividere i frutti tanto naturali quanto industriali del fondo stesso a parti eguali coi coloni, per essere i singoli contratti conchiusi a mezzadria, come si apprende dalla voce pubblica del paese;

d) Dovrà assoggettarsi a tutti i casi fortuiti preveduti ed impreveduti, agli effetti degli articoli 1617 e seguenti del Codice civile;

e) Dovrà pagare le spese occorribili di aggiudicazione;

f) Da ultimo dovrà garantire il contratto con un'ipoteca speciale di beni stabili fino al valore di lire ventimila, valutabili nelle forme volute dalla legge, e ciò entro il perentorio di giorni 15 a partire da quello della partecipazione dell'approvazione degli atti di subasta che gli verrà fatta amministrativamente a mezzo del servente comunale.

Art. 6. Mancandosi da parte del fittuario ad una delle condizioni prestabilite s'intenderà questi decaduto issofatto dal contratto, con una penale a favore del comune eguale ad una rata di estaglio, oltre il ricupero dei possibili danni-interessi. Sarà poi nella libertà del comune poter agire indifferentemente contro dell'aggiudicatario stesso o del di lui garante.

Art. 7. La segreteria comunale di Gissi sarà il domicilio legale delle parti contraenti per gli effetti della locazione.

Art. 8. Per la presente locazione si terranno presenti le norme tracciate nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

NB. Nelle ore 11 antimeridiane del giorno 27 stesso mese andrà a scadere il periodo di tempo entro il quale si potrà migliorare, con offerte di aumento non inferiori al ventesimo, il prezzo di aggiudicazione.

Gissi, 5 aprile 1881.

1937 *Il Segretario comunale*: LORENZO TESSITORE.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Con provvedimento del Tribunale civile di Lagonegro del dì 4 febbraio 1881, debitamente registrato al n. 415 del cronologico, sulla domanda di Serafina Rosciano fu Antonio, anche quale rappresentante i tre figli minori procreati con Nicola Grisolia fu Giuseppe, nonchè di Annamaria Grisolia di costui figlia, autorizzata dal marito Nicola Bianco, tutti qui domiciliati ed ammessi al beneficio del gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione del 15 marzo 1881, si è dichiarata ammissibile l'istanza medesima per la dichiarazione d'assenza del nominato marito e padre rispettivamente, Nicola Grisolia fu Giuseppe, eziandio qui domiciliato, ordinandosi nel contempo di assumersi le debite informazioni per tale assenza, ed altresì si è disposta la pubblicazione nei modi di legge del ripetuto provvedimento, al che ora si adempie

Lagonegro, 21 marzo 1881.

1872 L'avv. uffic. Ant. Arcieri.

SENTENZA

di dichiarazione d'assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza delle sorelle Teisa, Maddalena, Natalina e Margherita, di Ley i la prima moglie a Giuseppe Castelli e le altre due ancora in minore età, in persona del loro tutore Teisa Domenico, zio paterno, ammesse al beneficio del gratuito patrocinio per decreto 24 dicembre 1879, rappresentate dal causidico collegiato Innocenzo Busala, venne dal Tribunale civile di Torino emanata sentenza addì 18 febbraio 1881, la quale, conformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero 12 febbraio stesso, e visti gli art. 20 e 22 Codice civile,

dichiara

l'assenza di Gaspare Teisa fu Andrea, già residente in Leyni, e manda la sentenza stessa notificarsi e pubblicarsi a termini dell'art. 23 stesso Codice civile.

Torino, 30 marzo 1881.

1901 Busala proc.

RETTIFICAZIONE.

Nell'elenco delle obbligazioni del Prestito comunale di Roma estratte il 2 corrente mese, pubblicato a pag. 1477 della *Gazzetta Ufficiale*, 9 aprile corrente, n. 83, invece del numero 2722, deve leggersi 3722.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza 18 maggio 1881, avanti al Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, ad istanza del sig. Eugenio Faostini, a carico del signor Giuseppe Armati, sul prezzo offerto di lire 6400, seguirà la subasta dell'utile dominio di due vigne riunite con canneto e terreno seminativo annesso, poste nel suburbio di Roma, fuori di Porta Angelica, in via Trionfale, n. 100, in contrada Spinosa o San Giuseppe o Nicola D'Ercole, con casino e casa colonica con tutti i suoi annessi e connessi e cose mobili divenute immobili per destinazione, una quarta d'oncia di acqua Paola, e sopravvanzo di altra, che dal pubblico fontanile si scarica nella detta vigna, confinante la proprietà Erzoch, Lanciani, Vecchioni e la via Trionfale, salvi altri, gravata dell'annuo perpetuo subcanone di lire 430, pari a romani scudi 80, a favore del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, come succeduto all'ex-convento e reverendi padri di Santa Maria del Rosario a Monte Mario dell'Ordine de' Predicatori (che deve pagare l'annuo canone di lire 80 e cent. 62, pari a scudi 15, a favore del venerabile Arcispedale di Santo Spirito in Sassia), nonchè di altro canone di lire 49 07, pari a scudi 9 13, a favore dello stesso venerabile Arcispedale.

Il compratore dovrà pagare la corrisposta delle annue lire 241 85 5, a Rosa Levati, vedova Petrucci, a termini dell'istromento in atti Serafini del 27 dicembre 1871; e come meglio al bando originale esistente nella cancelleria, al quale ecc.

Si ordina ai creditori iscritti di depositare nel termine di 30 giorni le loro domande di collocazione.

2001 Avv. Giacinto Saragoni proc.

REGIA PRETURA 1ª DI ROMA.

Notifica di sentenza.

Ad istanza di Antonio Valle, domiciliato elettivamente in Roma, presso il procuratore Onorato Capo,

Io Filippo Gasparri, usciere, ho notificato ai signori Ida Castelleonard in Polidori, e Vincenzo Polidori, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, la sentenza di questa Pretura 8 febbraio 1881, portante condanna di lire 1500, biglietto all'ordine, interessi e spese, contro i suddetti Polidori, quale sentenza venne dichiarata provvisoriamente eseguibile, delegando per la notifica lo usciere sottoscritto.

Roma, 5 aprile 1881.

1994 Gasparri Filippo usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Avviso.

Il Tribunale di commercio di Roma, con sentenza pubblicata il giorno 5 aprile 1881, ha retrotratta la data della cessazione dei pagamenti per parte del fallito Giaquinto Odoardo, negoziante merciaio di questa città, al giorno 30 settembre 1880.

Roma, 7 aprile 1881.

1977 Il cancelliere Regini.

AVVISO.

Con atto privato registrato a Roma il 1° marzo e depositato l'8 stesso mese 1881 è stata sciolta la Società Senigallia Campos e C.i, nominandosi liquidatore l'ingegnere Giuseppe Senigallia, domiciliato in via del Gambero, 37.

2002 Avv. Samuele Coen proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.